

# Le dodici Dame

di Filippo Ferretti ————— Foto Sandro Perozzi

**A**ncora una volta si è gridato al trionfo dei colori gialloblu. Infatti, sia l'edizione in notturna di luglio che quella tradizionale del primo agosto si sono chiuse decretando l'exploit del cavaliere faentino Paolo Margasini. Il bravissimo rappresentante di Porta Solestà, se è riuscito a realizzare senza eguali il maggior punteggio nella prima disputa, ha addirittura bruciato ogni tappa nella seconda, stabilendo un nuovo primato per concerne il punteggio finale e finendo col raggiungere il numero di pali conquistato da due autentici miti della storia del torneo cavalleresco ascolano, vale a dire i recordman Formica e Ricci, entrambi con otto vittorie a testa. A dargli del filo da torcere è stato, in ambedue le edizioni, il cavallo dell'ascolano Franco Melosso, da anni più che agguerrito concorrente del sestiere di Sant'Emidio.

Nella competizione di luglio, buono il piazzamento di Gianluca Fabbri di Porta Maggiore, che per un po' ha fatto sperare i suoi sestieranti, da tempo immemore lontani da risultati da prime posi-

zioni. Nella gara di agosto, invece ottima la performance di Lorenzo Paci di Porta Tufilla, per varie tornate alle calcagna dell'eterno capolista. Per il resto, se si escludono alcune acconciature e mise non proprio quattrocentesche, si è trattato di assistere a cortei decisamente ordinati, non caratterizzati da eccessivi tempi morti e da troppi spazi vuoti lungo il percorso.

Ridotte al minimo, inoltre, le situazioni fuori programma che sino a non molto tempo fa sapevano così poco di rievocazione storica. I figuranti, stavolta, hanno evitato il più possibile di intrattenersi col pubblico e di scherzare con gli amici disposti ai lati del passaggio, così come si è visto un maggiore rispetto da parte degli spettatori nei confronti dell'autorevolezza della parata. Grazie anche ad attente disposizioni, nelle due occasioni del '99 non si sono visti, per fortuna, molti attraversamenti selvaggi e reporter scatenati mischiarsi tra i partecipanti.

Il corteo di agosto, partito con un leggero ritardo rispetto alla tabella di marcia e, per questo, giunto allo Sgarcia oltre le 17 e 30 sperate, è stato contrassegnato da alcuni particolari non usuali alla tradizione. L'età delle dame, per dirne una, è stata tra le più alte in assoluto della storia delle presenze muliebri della Quintana. Se negli anni ottanta e gran parte dei novanta, gli anni delle figure femminili difficilmente superavano i trenta, la tendenza quest'anno è stata di bandire le teenagers, accompagnate per la maggior parte da composizioni floreali. Inoltre, la doppia edizione sarà ricordata quale una delle più 'fredde', tecnicamente parlando. Tra le particolarità notate nella sfilata, infine, oltre a spiccare un aumento vertiginoso dei bambini, stavolta presenti in numero davvero record, hanno destato qualche preoccupazione l'inquietudine di alcuni cavalli in gara. Ma sfortuna e inconvenienti a parte, il ruolo del leone l'ha fatto, come sempre, chi in campo riesce a dimostrare la propria bravura.

## Le dame in ordine alfabetico



**GLORIA BACHETTI - Porta Tufilla.** (Ediz. Agosto) - La primadonna rossonera di agosto è stata tra le più apprezzate dagli spettatori, anche se il look con cui si è presentata alla rievocazione non ha resa completamente giustizia al suo bel volto. La bionda Gloria Bachetti, 21 anni, dopo varie edizioni vissute come damigella, è tornata alla manifestazione nei panni della più bella del sestiere. Nonostante il suo avviato iter di studi universitari che porta avanti all'ateneo romano de 'La Sapienza', dove frequenta la Facoltà di scienze naturali, non ha voluto mancare ad un appuntamento a cui tiene moltissimo e al quale si è presentata tenendo a mente i consigli degli stilisti della Capitale che ogni tanto la pretendono come modella.



**CESIRA CORRAETTI - Porta Maggiore.** (Ediz. Agosto) - Anche questa volta il Console Vitelli ha avuto buon occhio: infatti senza ombra di dubbio, la dama da egli scelta è stata la più amata dell'edizione agostana. Biondissima, in un abito verde bottiglia che si attagliava ottimamente alla sua folta chioma, la bella ventiseptenne primadonna neroverde ha anche spiccato per simpatia. La sua uscita, caratterizzata da un impeccabile, costante sorriso, ha fatto dimenticare gli insuccessi in campo del cavaliere Gianluca Fabbri. Pur non essendo una ascolana purosangue, dati i suoi natali avvenuti in quel di Piane Di Morro, Cesira è stata accolta trionfalmente dai sestieranti, convinti che anche in futuro non potrà sottrarsi a nuove edizioni del torneo cavalleresco.



**AGNESE COTTILLI - Porta Solestà.** (Ediz. Luglio) - E' stata il personaggio femminile che più di ogni altro ha beneficiato degli esiti della prima edizione di quest'ultimo anno del millennio. Sin dal momento in cui ha legato il fazzoletto alla lancia del proprio cavaliere, si è capito che sarebbe uscita dal torneo con un ruolo di riguardo. Infatti, la presenza di questa giovane ascolana dall'aria delicata e dall'incendere sobrio ha portato fortuna al supervincitore Paolo Margasini. Fasciata da un copricapo di velluto dalle dimensioni enormi la rappresentante muliebre di spicco dei colori gialloblu ha diviso con la figura giostrante gli entusiasmi del dopo-gara con autentica empatia ed emozione, al punto di dichiarare di essere pronta a cimentarsi in una sfilata bis.